

7
STORIE
della settimana

4

Se lui non ama i è un imbecille.

Può avere carisma, cultura e successo. Spesso è un tipo affascinante, con una nella sua trappola. Per questo uno psicologo ha scritto un manuale che ci aiuta a

di Anna Tagliacarne



Sopra, la copertina di *Manuale del perfetto imbecille* (Franco Angeli, 16 euro), di Umberto Longoni. L'autore è psicologo, sociologo e scrittore, docente della Società italiana di Medicina psicosomatica. Ha scritto anche *Peccato non peccare* e *Gli uomini non sono desideri* (Franco Angeli).

Non è il sempliciotto dal quoziente intellettivo limitato. E non è detto che sia ignorante o goffo. Tutto il contrario: il perfetto imbecille ha potere, fascino ed è pure colto. È mascherato: si mimetizza come un camaleonte, adattandosi agli ambienti che frequenta, alle persone che incontra, alle situazioni in cui si trova. «L'imbecille è vuoto, privo di profondità, la sua scala di valori poggia sull'aver non sull'essere. Ma sa usare le parole. Magari è bello. È sempre astuto. È affascinante, corazzato, scafato, privo di empatia, non ha capacità di ascolto, è egoista, pensa solo a se stesso. In pratica è un grande narciso», analizza Umberto Longoni, psicologo e scrittore che ha appena pubblicato il *Manuale del perfetto imbecille*, una vera fenomenologia di questo tipo umano. Longoni ha individuato sette "macro tipi": l'onnisciente, il matematico tecnologico, l'arrampicatore sociale, il sedicente genio, il neghittoso alternativo, l'angelo e il tenebroso. Ci sono poi gli "imbecilli misti". E una sezione (con test) dedicata a cosa fare se ci si innamora di un imbecille. Ne parliamo con lui.

Cosa accomuna i vari imbecilli?

«Non la stupidità, come si potrebbe pensare. Si distinguono invece per presunzione, superbia e mancanza di calore umano. Poi l'incapacità di autocritica, l'egoismo e la scarsa empatia, la difficoltà nel dare e dimostrare amore: sono avari, ma nei sentimenti. Magari hanno un quattordici metri ancorato a Portofino, ma non sanno dare, non conoscono l'abc emotivo: non sanno amare».

Tra le tipologie che ha individuato qual è la più pericolosa e perché?

«Lo sono tutte, ma forse l'arrampicatore sociale è tra le più pericolose: è l'imbecille più arido, il ►



Il capitale umano

Valeria Bruni Tedeschi, 49, e Fabrizio Gifuni, 47, marito e moglie nel film di Virzì. Lui, speculatore cinico, astuto e di un certo fascino, ha rapporti umani disastrosi. Anche con la moglie e il figlio.

gatti probabilmente Scopri come smascherarlo

dialettica che seduce. Peccato, però, che non conosca l'abc delle emozioni. Anche una donna sicura di sé può cadere riconoscerlo anche da piccoli particolari. Come la diffidenza verso gli animali più enigmatici e "femminili"



7

STORIE

della settimana

Welcome to New York

G rard Depardieu, 65, nei panni di Dominique Strauss-Kahn. Un uomo di potere, ex direttore del FMI, finito nei guai nel 2011 con l'accusa di tentata violenza sessuale ai danni di una cameriera.   stato poi assolto.



pi  calcolatore, il pi  opportunist. Si sente qualcuno soltanto se ha pi  degli altri, confonde ci  che   con quello che possiede. Vuole soldi, ammirazione, vestiti firmati, auto lussuose, donne da esibire».

Con le donne l'imbecille come si comporta?

«Tende a dominarle. La strategia del "neghittoso", una specie di ameba, un uomo cos  pigro che nemmeno ce la fa a corteggiarla e preferisce farsi conquistare,   trasformare donne attive in partner capaci di sopportare la sua tendenza all'ozio. A questo si abbina una cronica indecisione tra un "non so" e un "vedremo". Trascina nella palude dell'accidia anche la compagna arrivando a dominarla. All'opposto, l'ingombrante "onnisciente", che sa tutto di tutto e spara sentenze a raffica mai sfiorato dal dubbio, domina gli altri schiacciandoli. Fa sentire il prossimo in generale e la sua donna in particolare, inadeguati, incapaci, mai all'altezza».

Essere intelligenti preserva dall'incontrare questi uomini?

«Purtroppo no. Anzi, alcuni imbecilli attraggono donne intelligenti che magari hanno profondi bisogni affettivi e tendono a vedere solo i lati positivi nell'uomo che incontrano. O lo idealizzano. Inoltre alcune di queste tipologie stimolano il senso di protezione femminile, la voglia di aiutare, di capire: il "tenebroso"   uno di questi. Le donne si chiedono cosa mai ci sar  dietro i suoi silenzi e pensano che possa avere chiss  quali mondi interiori misteriosi da scoprire. Si dedicano come esploratrici a

cercare il segreto di maschi che, in realt , non dicono nulla perch  non hanno nulla da dire. Il "tenebroso" dentro di s  ha il vuoto pneumatico. Altri si presentano come cuccioli sperduti, randagi sfortunati che bussano alla porta in una giornata di pioggia. Donne dall'accentuato istinto materno non resistono alla tentazione di adottarli: il raggio amoroso si insinua dov'  c'  la disponibilit  a soccorrere. Ci sono doti che nobilitano, ma rendono vulnerabili».

Una volta incontrato un imbecille siamo vaccinate per sempre?

«Chi   stata delusa tende a mostrarsi pi  cauta, a volte perfino cinica. Ma non si   mai immuni da scelte sentimentali avventate e dalla tentazione di trasfigurare individui insulsi attribuendo loro profondit  ed emozioni che non possiedono. La possibilit  di idealizzare un uomo e di accorgersi tardi della sua imbecillit  purtroppo riguarda donne di qualsiasi quoziente intellettivo e con qualsiasi trascorso sentimentale.   un pericolo direttamente proporzionale, invece, alla quantit  di romanticismo e al bisogno d'amore».

Perch    cos  difficile riconoscere un imbecille o liberarsene?

«Come psicologo ho incontrato spesso donne che soffrivano a causa di storie d'amore finite male o di rapporti di coppia infelici. E spesso il protagonista maschile della vicenda era un imbecille. A volte le relazioni si trasformano in una galera a causa di mutui trentennali da pagare o di altri vincoli "moral" che usiamo come scudi per non scappare dalla situazione.

Se riconoscere gli imbecilli non   facile, perch  sono mascherati, non   difficile individuare i sintomi che possono provocare. Per ogni tipologia di uomo, nel libro descrivo gli effetti collaterali che causa: disturbi psicosomatici e psicologici che vanno dalle eruzioni cutanee al colon irritabile, dall'ansia alla depressione, dal crollo della libido all'aumento di peso, dai dolori muscolari sino agli attacchi di panico».

Addirittura?

«L'imbecille dal quale vorremmo scappare (ma con il quale restiamo per un "dovere morale") pu  portarci anche all'attacco di panico. Il conflitto tra il bisogno di fuga e la situazione di stress che viviamo pu  innescare questa reazione: non   detto che succeda per forza, quando si ha una relazione con un imbecille, ma potrebbe capitare. Il fenomeno   evidente negli esperimenti con animali da laboratorio: sottoposti a piccole e costanti scariche elettriche, non possono mettere in atto n  il meccanismo della fuga n  quello dell'attacco e il loro livello di stress continua ad aumentare».

C'  qualche segnale che pu  metterci sull'avviso quando stiamo per conoscere un imbecille?

«La maggior parte di loro non ama i gatti. Li giudica infidi, opportunisti, egoisti, proiettando sui felini molte delle sue caratteristiche. Il gatto non   dominabile,   enigmatico,   simbolo di femminilit : l'uomo che prova nei suoi confronti una forma di astio ha anche un po' paura della donna, altrettanto misteriosa e imprevedibile».